

Quella delibera è una presa in giro

Appare del tutto fuori luogo il trionfalismo che accompagna l'approvazione della delibera comunale che consente finalmente a Venezia l'installazione di pannelli solari nella città storica, ma solo in una percentuale di tetto talmente limitata da rendere irrealizzabile qualsiasi installazione. Sarebbe più opportuno cominciare piuttosto una concreta e seria battaglia per adeguare la città storica di Venezia e l'intero territorio comunale alla bioarchitettura e alla fruizione massima possibile dell'energia solare. Si permetta l'utilizzo dei nuovi coppi fotovoltaici (che sono perfettamente integrabili nel paesaggio urbano veneziano), si conceda (anzi, si obblighi) l'utilizzo spinto di pannelli solari di qualsiasi tipo nelle zone periferiche, a partire dalle nuove costruzioni pubbliche, come ad esempio la Cittadella della Giustizia di Piazzale Roma, ma anche nelle nuove realizzazioni del Tronchetto e in Marittima. Non abbiamo bisogno di delibere «presa in giro». Non è pensabile che in Punta della Dogana si consentano pavimenti in linoleum, cubi di cemento, vetrare stile supermercato di periferia, mentre si vietano nelle abitazioni private i coppi fotovoltaici.

Pietro Bortoluzzi
*capogruppo An verso Pdl
Municipalità di Venezia*

